

Percorso L'autore e l'opera

Giacomo Leopardi

8. *Canti*: il Ciclo di *Aspasia* e i canti satirici



FOCUS

I nuovi credenti e *Paralipomeni della Batracomiomachia*

I nuovi credenti, composto a Napoli forse dopo l'edizione dei *Canti* del 1835, non fu inserito da Ranieri nell'edizione postuma delle *Opere* del 1845 perché, come scrisse al filologo svizzero Luigi (Louis) De Sinner in una lettera dell'11 agosto 1844, vi erano «offesi personalmente e terribilmente tre viventi». Si tratta di un componimento in terzine apertamente mordace nei confronti di alcuni intellettuali napoletani che, prima rivoluzionari, illuministi e atei, si erano poi convertiti per opportunismo, nell'atmosfera della Restaurazione, al **cattolicesimo neoguelfo**.

Il poemetto in ottave *Paralipomeni* (dal greco *paraleipómēna*, "cose tralasciate", "appendice"), sviluppa la vicenda di un'opera di circa trecento versi, la *Batracomiomachia*, attribuita a Omero ma presumibilmente del VI-V secolo a.C., e già tradotta da Leopardi tre volte (1815, 1821-1822, 1826) con il titolo *La guerra (máche) dei topi (mýs) e delle rane (bátrachos)*. L'opera, che contiene alcuni riferimenti alla storia risorgimentale italiana, in particolare ai moti napoletani del 1820-1821 e a quelli toscani del 1831, ha un evidente significato allegorico.

► I topi rappresentano i liberali napoletani, con le loro vaghe e improbabili aspirazioni di libertà (nel personaggio del loro re, Rodipane, si può riconoscere Ferdinando I di Borbone e in quello del conte Leccafondi, capo dell'opposizione, gli intellettuali onesti ma mossi da ingenue utopie).

- Le rane raffigurano i conservatori, in particolare le truppe pontificie di Pio IX.
- I granchi, intervenuti in appoggio alle rane, rappresentano gli austriaci e le forze reazionarie (il personaggio «Camminator-to» è Metternich, «Senza capo» è Francesco I d'Austria).

Il poemetto esce dal solco della tradizione e presenta toni diversi, che vanno dall'ironia alla riflessione, al favoloso, al grottesco. Vincenzo Gioberti (1801-1852), pensatore cattolico, ha scritto in proposito: «Leopardi verso la fine della sua vita scrisse un libro terribile, nel quale deride i desideri, i sogni, i tentativi politici degli Italiani con un'ironia amara, che squarcia il cuore, ma che è giustissima».

L'ENCICLOPEDIA

Cattolicesimo neoguelfo Corrente politica sorta in seno al cattolicesimo liberale del XIX secolo e promossa da Vincenzo Gioberti (*Primato morale e civile degli italiani*, 1843) e Cesare Balbo (*Le speranze d'Italia*, 1844). Proponeva una soluzione moderata alle spinte indipendentistiche dei patrioti italiani, escludendo prospettive rivoluzionarie e democratiche: una confederazione di Stati, guidate dalle dinastie regnanti già presenti e sotto la protezione del papa.

GUIDA ALLO STUDIO

- A quali eventi storici rinvia la guerra tra i topi e le rane della *Batracomiomachia* di Leopardi?
- A chi è rivolta la polemica leopardiana?

